

# Documento Conclusivo

## UILM Genova

### XV Congresso

I delegati e le delegate al XV Congresso della Uilm di Genova tenutosi il 29/30 maggio, dopo un ampio dibattito, approvano la relazione della Segreteria Provinciale inerente i contenuti politici ed il contributo del Segretario Nazionale Giovanni Contento. Il dibattito ha espresso una forte preoccupazione per la grave crisi che attraverso il settore dell'industria manifatturiera, una crisi che si è acuita fortemente in questi anni e che ha colpito il territorio ligure senza tregua. Per questo da tempo la UILM ha segnalato la necessità di mettere al centro l'industria manifatturiera, sollecitando il Governo e le istituzioni locali ad assumere le opportune iniziative, convinti che nel rilancio dell'industria non ci sia nulla di ideologico ma il segno e la volontà di una sfida concreta in cui il paese nel suo insieme vince o perde. Lo stesso Presidente del Consiglio qui a Genova ha parlato della manifattura come una priorità centrale del Paese. La riduzione delle tasse sul lavoro di € 80 è un elemento positivo, la Uilm e la Uil hanno portato avanti questa battaglia da anni, ma non sufficiente a ricostruire le migliaia di posti di lavoro persi, per questo vi è la necessità di creare un sostegno alla domanda di beni, con investimenti in ricerca e sviluppo in grado di rilanciare settori strategici dell'industria manifatturiera, con un piano di politica industriale che delinea i settori su cui il nostro Paese vuole puntare, e che grazie a questo si crei tra politiche e imprese una logica di sistema. Inoltre è necessario rimuovere gli ostacoli che frenano la competitività aziendale quali energia, infrastrutture, burocrazia e costo del lavoro. Genova deve essere al centro di questo disegno, una città che presenta realtà di alta tecnologia come Selex ES, Ansaldo STS (per la quale va tolto il cartello vendesi che tanto danno ha procurato alla società), Ansaldo Energia, Ilva, Datasiel, Esaote, ABB, Fincantieri per la quale necessariamente va portato a compimento il processo della quotazione in borsa, le cui risorse sono necessarie non per fare cassa come lo stesso Governo ha escluso ma per lo sviluppo ed il consolidamento della società. Inoltre la Uilm e' dell'avviso che il nuovo AD di Finmeccanica debba riconsiderare la vicenda del civile perché esistono tutte le condizioni a partire dalla costruzione di un piano nazionale dei trasporti. E' persino inutile segnalare il ritardo gravissimo di Genova sulle infrastrutture ferroviarie e stradali. Infatti non esistono collegamenti che consentano a Genova di essere accessibile, la gronda, il ribaltamento a mare e il terzo valico lo stanno a testimoniare. Queste opere rappresenterebbero un toccasana per la ripresa allo sviluppo del nostro territorio che tarda a decollare. Le istituzioni locali devono fare la loro parte dando corso a queste opere fondamentali per non rischiare di far morire un territorio che negli ultimi due anni ha distrutto oltre 2000 posti di lavoro, solo per quanto riguarda la grande impresa, senza contare la moria di piccole medie imprese. In questo modo si attrarrebbero così anche capitali nuovi di imprese del calibro di Mubadala e Toshiba. La UILM farà la sua parte affinché questo avvenga. Così come saremo impegnati ad affrontare le delicate vicende di Esaote, Piaggio e Ilva. Con il senso di responsabilità che abbiamo mostrato finora e con l'obiettivo di tutelare i lavoratori e i loro diritti, lasciando la strada della semplice protesta a scopo politico ad altri che hanno l'obiettivo di creare inutili polveroni. Perché così non solo non si tutelano i lavoratori ma si rischia di dare al malato una cura peggiore del male. In questo quadro i delegati e le delegate Uilm chiedono alla Segreteria di continuare a perseguire politiche che tendano a salvaguardare i posti di lavoro e l'occupazione del settore, politiche che sappiano affrontare le sfide dell'industria di oggi, che la Uilm ha sempre cercato di fare, e non figlie di scelte ideologiche che rischiano di indebolire la forza del sindacato.

Genova, 31 maggio 2014.